

VIOLA  
di  
Giovanni Papini

Viola vestita di limpido giallo,  
che festa, che amore a un tratto scopriarti  
venire innanzi con grazia di ballo  
di tra i ginepri e l'odore dei mirti!

La ricca estate si filtra e si dora  
sopra il tuo piccolo volto rotondo;  
ad ogni moto dell'iride mora  
bevi nel riso la gioia del mondo.

Par che la terra rifatta stamani  
più generosa, più fresca di ieri  
voglia specchiarsi negli occhi silvani  
tuoi, risplendenti di casti pensieri.

Al tuo venire volante s'allieta  
questo mio cuore e con Dio si rimpaccia,  
l'arida bocca del padre poeta  
torna a pregare allor quando ti bacia.

**Viola** = è la figlia del Poeta; **limpido giallo** = un colore così netto e scandito prepara un clima di ariosa euforia; **che festa** = che gioia; **a un tratto scopriarti** = vederti improvvisamente come per la prima volta; **con grazia di ballo** = con la grazia delle ballerine classiche.

**si filtra** = si purifica - la luce dell'estate sembra diventare più limpida e più dorata sul viso della bambina (**si dora** dà una tonalità dorata, per il suo caldo splendore); **ad ogni moto** = ogni movimento degli occhi bruni (**iride mora**) di Viola; **bevi nel riso** = ridendo assapora tutta la gioia del mondo

**Par...pensieri** = basta la presenza di una innocente bambina come Viola per far sparire l'egoismo e il male dalla terra la quale *più generosa e più fresca* può rispecchiarsi in quegli occhi (**silvani**: la cui purezza richiama la freschezza del bosco) puri e virginali.

**venire volante** = sottolinea ancora, come prima con la *grazia di ballo*, del v.3, l'incedere leggero di Viola, che pare volare; **si rimpaccia** = si riconcilia; **arida** = inaridita perché non sa più pregare; non conosce quell'acqua che sola, secondo il Vangelo, può togliere ogni sete.

**Tema:** Questa lirica fu composta il 15 settembre 1924 e pubblicata in *Pane e vino* nel 1926 e nel 1932 in *Poesia in versi*. Il padre vede ad un tratto venirgli incontro nella splendente luce del mattino d'estate, la figlia diletta. L'apparizione è improvvisa e la commozione e la gioia sgorgano subitanee dal cuore del poeta che ringrazia Iddio di avergli concesso il dono della paternità.

**Metrica:** quartine di versi endecasillabi risultanti dall'unione di un quinario con un senario. Schema: ABAB.